

Aperte le Porte Sante

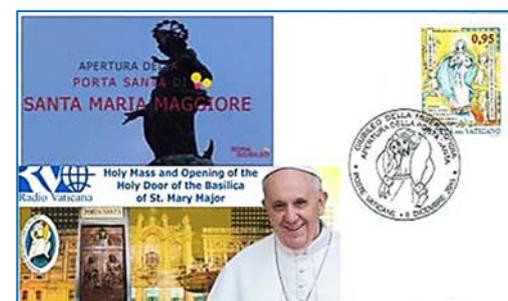
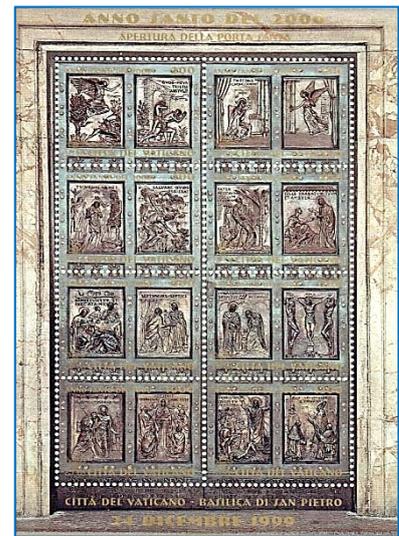
Due ante in oro e bronzo che si spalancano e nel mondo si diffonde la misericordia di Dio. Il Papa apre la Porta Santa della Basilica di San Pietro. È iniziato il Giubileo! Il primo Anno Santo ‘tematico’ della storia della Chiesa; il primo preceduto dall’apertura di un’altra Porta Santa, quella umile in legno e mattoni della cattedrale di Bangui; il primo mondiale: non solo di Roma, ma di tutte le diocesi della terra.

8 dicembre 2015, festa dell’Immacolata, Francesco verso le 11 si porta al fondo della basilica, esce. Lo affianca Benedetto XVI, che vuole accompagnare il suo successore in questo passo importante e travagliato: si abbracciano con affetto. Poi si dirige verso il grande portone in bronzo davanti al quale si ferma per alcuni istanti e con un rito breve e proprio, pronuncia la formula: "Per la tua grande Misericordia entrerò nella Tua casa Signore, apritemi le porte della giustizia!". Apre la Porta, la spalanca al mondo, la oltrepassa.

In piazza San Pietro bagnata da una pioggia leggera, circa 70mila fedeli partecipano in preghiera al rito. Fra questi ci sono diversi musulmani delle Comunità del Mondo Arabo in Italia che lanciano un messaggio “Tutti Uniti per il Giubileo”, per fare gli auguri a Francesco e a tutti i cristiani, condannando ogni forma di terrorismo e violenza (alla sinistra dell’altare papale sono presenti diversi Imam, come forte segno ecumenico). Nell’omelia il Pontefice afferma “Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente ... Quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio ... Bisogna invece “anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia”.

Il 7 dicembre del 1965 si chiudeva il Concilio Vaticano II, “un’altra porta che, cinquant’anni fa, i Padri del Concilio spalancarono verso il mondo. Una scadenza che non può essere ricordata solo per la ricchezza dei documenti prodotti, che fino ai nostri giorni permettono di verificare il grande progresso compiuto nella fede. In primo luogo, il Concilio è stato un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo, che, segnato dalla forza dello Spirito, spingeva la sua Chiesa ad uscire dalle secche che per molti anni l’avevano rinchiusa in sé stessa, per riprendere con entusiasmo il cammino missionario ... Era la ripresa di un percorso per andare incontro ad ogni uomo là dove vive: nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro ... dovunque c’è una persona, là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la gioia del Vangelo”.

Il 13 dicembre il Papa apre la Porta Santa di San Giovanni in Laterano, sua cattedrale in Roma. Il cardinale James Harvey, suo delegato, apre quella di San Paolo fuori le Mura. Il 1° gennaio il Pontefice apre quella in Santa Maria Maggiore. Intanto vengono “promosse” porte sante anche due porte delle “periferie”: la prima, “Porta Santa della Carità”, aperta il 18 dicembre sempre da Francesco presso l’Ostello don Luigi Di Liegro e la



Mensa San Giovanni Paolo II in via Marsala a Roma. E' la prima volta, nella storia della Chiesa, che la Porta Santa non è la porta di una cattedrale. La seconda, aperta dal Cardinale Agostino Vallini il 6 gennaio, al Santuario di "Santa Maria del Divino Amore" (da Zenit)



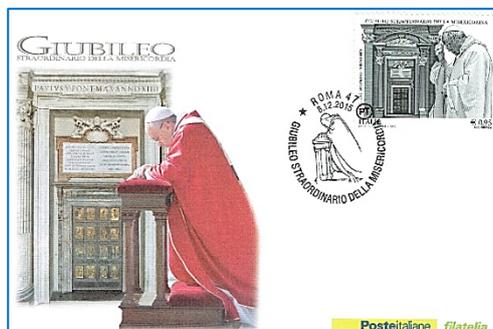
Il giubileo delle periferie

Il rito del Giubileo, che ha vissuto le sue fasi solenni con le cerimonie presiedute da papa Francesco, diventa globale. Le diocesi di tutto il mondo, su indicazione del Pontefice, hanno aperto le proprie Porte Sante: un gesto in linea con lo stile Bergoglio, che vuole una Chiesa delle periferie, capace di raggiungere tutti. E così il gesto che la tradizione riservava alle 4 basiliche papali romane si estende all'intero pianeta. Il Giubileo quindi è iniziato nelle varie diocesi e migliaia sono le Porte Sante giubilari aperte in tutto il mondo, dall'Europa alle Americhe, in Africa, in Asia, e poi in Libano, Giordania, Terra Santa e nei martoriati Paesi del Medio Oriente, teatri di guerra e persecuzione anticristiana. Il tema dell'attenzione ai poveri torna nei discorsi di molti presuli, insieme a quello della misericordia, traccia portante scelta da Francesco per il Giubileo.

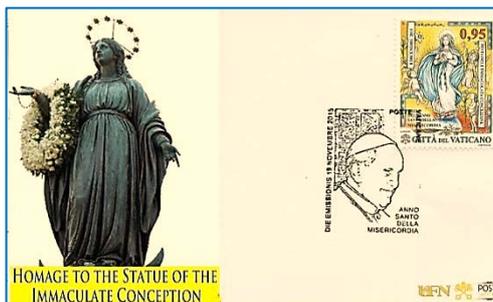


Il giubileo nella filatelia

Si suppone che i ricordi filatelici saranno numerosi e che le Poste di molti Paesi del Mondo faranno varie emissioni di francobolli, e sicuramente promuoveranno molti annulli celebrativi degli eventi che caratterizzeranno che durante l'anno giubilare evidenzieranno i vari "momenti e luoghi della misericordia". La prima emissione è stata quella delle Poste Vaticane del 26 ottobre 2015 con due soggetti dello stesso valore € 0,95: uno con il Papa e la Porta Santa ancora chiusa, l'altro con l'omaggio alla Immacolata Concezione (vedi Flash 67 dicembre 2015).



Il 27 novembre è seguita l'emissione sempre da € 0,95 delle Poste dello SMOM, che per valorizzare il tema della misericordia riproduce il dipinto di Giacomo Pacchiarotti "Santa Caterina dona il mantello a un povero", che si trova presso la Pinacoteca nazionale di Siena.



Il 7 dicembre vigilia dell'apertura ufficiale dell'Anno Santo, le Poste Italiane hanno emesso ben quattro francobolli celebrativi del valore di € 0,95; 1; 2,20 e 2,90 con la stessa immagine del Papa mentre si fa il "segno della Croce" davanti di volta in volta ad una delle quattro Porte Sante delle rispettive Basiliche papali di San Pietro in Vaticano, di Santa Maria Maggiore, di San Giovanni in Laterano e di San Paolo fuori le Mura.



Come ormai consuetudine, sarà molto utile la trasmissione tempestiva in Redazione di annulli specifici da parte dei Soci e Amici, per una pubblicazione sempre più completa e puntuale.

